

NOTA V^a

Questo modello conservasi tutt'ora in Palazzo Vecchio a Firenze.

Il Podestà Prof. Garbaccio aveva acconsentito che fosse esposto nelle Sale della « Esposizione retrospettiva di Architettura Piemontese » tenutasi in Torino nel 1926 in occasione della 2^a Mostra di Edilizia.

E' da augurarsi che il Municipio di Firenze, accogliendo un voto espresso dal Comitato di quella Mostra, consegnasse questo modello all'Opera del Duomo che potrà in tal modo assegnargli un degno posto nella serie che essa preziosamente conserva dei progetti fatti per la ricostruzione delle facciate di Santa Maria del Fiore; fra i quali manca attualmente qualsiasi traccia del progetto del Conte Ceppi, primo premiato nel Concorso del 1861.

NOTA VI^a

Discorso letto il 4 novembre 1901 in occasione dell'anno Accademico della R. Università di Torino (annuario Regia Università 1901-1902) dal Conte Carlo Ceppi.

« ARTE DECORATIVA MODERNA ».

« Avezzo più ad esprimermi colla matita che con la parola, conscio della mia insufficienza di oratore innanzi a sì autorevole consesso, invoco indulgenza..... »

Benedetta sii Arte!

Tu interprete del Bello procura all'uomo vive soddisfazioni.

Sollevi la sua mente. Ingentilisci il suo sentimento. A travagliosi conati della Scienza dai riposo. Prodiga de' tuoi tesori non ne fai solo parte agli iniziati a' tuoi misteri, ma illumini del tuo splendore tutti i cuori che sentono.

L'opera tua si adatta alle più umili cose: s'applica a decoro dei cittadini e delle nazioni: si eleva a glorificare con monumenti di amore la sapienza eterna.

Con profondo sentimento di riconoscenza al mio venerato Maestro, accennerò al Promis, Professore in questa Università fra i primi innovatori....

Dotto investigatore dei monumenti romani, non trascurò mai nei suoi viaggi nella Penisola di studiare e misurare edifici di ogni tempo glorioso per l'arte nostra.

Nella Scuola (del Promis) furono inaugurati principi di libertà e di arte

In architettura la nuova decorazione dovrà subordinare la sua influenza all'organismo di ciascun edificio in dipendenza della comodità e della solidità, a meno che si vogliano fabbriche capricciose in urto col buon senso.

(Parlando delle costruzioni in cemento armato).....

..... con queste (costruzioni in cemento armato) diminuite le difficoltà statiche, l'architetto avrà maggior libertà di esplicare l'arditezza de' suoi concetti. Come già l'architettura greca era stata trasformata dai romani per l'impiego dell'arco, così il nuovo modo di costruzione porterà con sé mutamenti di forma e di proporzioni.

Ma al di sopra delle variabilità degli stili: l'unità, la grandezza, la nobiltà di concetto: l'armonia degli scomparti, l'eleganza, l'efficacia dei particolari. Qualità ammirate nelle fabbriche dei nostri Maestri, staranno per sempre principio, condizioni di bellezza degli edifici.

In questa trasformazione si presteranno con disagio taluni elementi già in uso e converrà ricorrere a nuovi partiti ».

CARLO CEPPI



Disegno autografo
del Conte Ceppi